

**BILANCIO DELL'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE APICOLTORI**

# I produttori di miele guardano al futuro puntando su eccellenze e nuove tecnologie

**B**ILANCIO POSITIVO per la stagione 2009 del miele. L'APAS, Associazione Provinciale Apicoltori di Sondrio tira le somme della produzione che ammonta ad un valore globale di un milione e 200 mila euro divisi fra circa 300 aziende presenti in Valle. Un settore, quello apistico, che ha visto una certa contrazione nel 2007 a causa di una infezione dovuta ad un acaro parassita, la temibile *Varroa*, che ha colpito diversi alveari. «Le aziende più professionali - sottolinea il presidente APAS Giampaolo Palmieri - sono riuscite a superare indenni questo "ciclone" e a guardare avanti verso una produzione sempre più curata e attenta alle innovazioni tecnologiche. In questi anni, poi, è stato portato avanti il discorso della Dop (Denominazione di origine protetta) che, in Italia, è stata riconosciuta sin'ora alla sola Lunigiana. La Valtellina da tempo ha fatto richiesta, preparando la documentazione attraverso ricerche accurate sulla storia delle produzioni locali: la pratica ha superato il vaglio della Regione nel 1997, ma poi si è incagliata al Ministero sino a poco tempo fa quando anche Como, Varese e Belluno hanno presentato analoga richiesta. Adesso sembra che la trafila si sia rimessa in moto». Il settore viene sostenuto annualmente dalla Provincia con una cifra che si aggira tra i 4/5 mila euro - come conferma l'assessore Salvatore Vitali - impiegati per promuovere il prodotto e mantenere vivo il sito internet che viene quotidianamente visitato da migliaia di appassionati. L'Associazione è titolare di un laboratorio di smielatura al quale accedono tutte le piccole realtà non dotate dei



macchinari idonei a questa pratica». «Uno dei motivi di interesse per le nostre produzioni - conclude il presidente - è dovuto al fatto che abbiamo il maggior numero di varietà monoflorale di miele prodotto cioè da una unica specie di piante». L'APAS ha fatto presente agli enti locali l'importanza dell'ape anche come indicatore ambientale e test di biodiversità. Infatti le analisi del miele, compiute dall'équipe di Carla Gianoncelli presso la Fondazione Fojanini, evidenziano una grande biodiversità tra le specie autoctone delle piante apistiche delle Alpi valtellinesi e valchiavennasche, un sicuro primato per la qualità del miele locale.

**Paride Dioli**